



Missionary Sisters
of the Sacred Heart of Jesus

Fino ai confini della Terra

Prot.S.G. – L. 040/2020

9 novembre 2020

Carissime Sorelle e Collaboratori nella Missione,

Quando udite le parole "rifugiati", "richiedenti asilo", "sfollati interni", o "traffico di esseri umani", quali immagini vi vengono in mente, che cosa vi turba il cuore? Abbiamo visto scialuppe di salvataggio sul Mediterraneo che trasportavano famiglie, tra cui bambini e neonati, attraversare acque pericolose per giorni e giorni senza avere accesso al cibo e all'acqua, e molti di essi non ce l'hanno fatta. Abbiamo anche visto persone che devono sottostare a violenze estreme, che fuggono per sopravvivere, per poi essere arrestati ai posti di frontiera, separati dai propri figli e inviati in vari luoghi e forme di detenzione. Altri che, a causa della loro vulnerabilità, vengono rapiti, trafficati o venduti in un regime di schiavitù. La sofferenza umana è grande e nessuno di noi può dire "non abbiamo visto".

In ogni parte del mondo, siamo spettatori dello sviluppo di crisi umanitarie, del crollo delle economie e dello scoppio di disastri naturali in seguito al cambiamento climatico. Ognuno di questi eventi comporta un pesante tributo in termini di vite umane. Si stima che ci siano almeno 79,5 milioni di persone in tutto il mondo che sono state costrette a fuggire dalle loro case. Tra di loro ci sono quasi 26 milioni di rifugiati, di cui circa la metà ha meno di 18 anni. Ci sono anche milioni di apolidi, ai quali è stata negata la nazionalità e che non hanno accesso ai diritti fondamentali come l'istruzione, l'assistenza sanitaria, il lavoro e la libertà di movimento. Si tratta di uomini, donne e bambini come voi e me e le nostre famiglie.

Lo sfollamento umano è una delle più grandi sfide del nostro tempo e ciascuno di noi, nelle nostre comunità e nei nostri paesi, dovrà fare la sua parte per affrontare l'enormità del bisogno. Una sfida così profonda richiede un approccio multidisciplinare e a vari livelli, dalla promozione di un cambiamento politico, alla fornitura di cibo, assistenza legale, servizi medici e altro ancora. Il nostro blog (www.cabriniworld.org/msc-blog/) e questa newsletter cercano di evidenziare come alcuni di coloro che appartengono al nostro mondo cabriniano e che sono ad esso collegati, stanno donando le proprie abilità e il loro tempo per servire "le persone in movimento". Siamo onorati di far parte di queste risposte intelligenti, tempestive e compassionevoli.

In questo tempo di Novena in preparazione della Festa, vi incoraggio ad aprire i vostri cuori e le vostre menti, a cercare di capire veramente ciò che gli altri stanno affrontando, a



mettervi in comunicazione e ad agire, e ad unirvi a coloro che offrono il proprio servizio e sostengono i diritti delle persone in movimento ovunque voi o loro si trovino. Siamo chiamati ad essere contemplativi in azione, sapendo che la nostra fondatrice ha aperto la strada con la sua innovazione e la sua compassione per gli emarginati e vulnerabili del suo tempo, seguendo il suo amato Cristo che ha dato la sua vita per tutti noi. Le conclusioni del Capitolo 2014 ci ricordano che come Comunità Missionaria Cabriniana la nostra essenza è quella di far conoscere l'amore e


la misericordia di Gesù, che ci spinge oltre noi stessi, "a toccare con mano la miseria umana, la carne sofferente degli altri". Attingiamo dall'ispirazione divina di Cristo per portare la speranza nel nostro mondo, quando ce n'è tanto bisogno.

Concludo ricordando le parole di Papa Francesco:

“Di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla guerra e dalla fame, e che hanno iniziato un cammino mosso dalla speranza di sopravvivenza, il Vangelo ci chiama ad essere "vicini" ai poveri e agli abbandonati, e a dare loro una speranza concreta. Non basta dire: "Rincuoratevi. Abbiate pazienza".... La speranza cristiana ha uno spirito combattivo, con la tenacia di chi va verso una meta sicura”.

Nel Cuore di Cristo,

Sr Barbara Staley, Superiora Generale, MSC



*La **Commissione Sanitaria Internazionale (IHC)** è una collaborazione tra professionisti della salute e MSC che fornisce una guida per rafforzare i ministeri della salute sponsorizzati dalle MSC. Il **Prof. Mario Raviglione** è membro della IHC e insieme alla Dott. Simone Villa, ci illustrano un esempio contemporaneo e intelligente dell'impegno del carisma per **migliorare la salute e la vita dei migranti e dei rifugiati.***

ASSISTENZA AI MIGRANTI DURANTE LA CRISI DEI RIFUGIATI EUROPEI:

La nostra esperienza nei centri di accoglienza per migranti e rifugiati a Milano, Italia.

La migrazione è un fenomeno dinamico che richiede il coinvolgimento attivo degli stakeholder che operano in diversi settori e, in generale, della comunità nel suo complesso per consentire un sostegno umano ed efficace a chi ne ha bisogno. Negli ultimi anni, i flussi



migratori verso le coste europee sono aumentati nel 2015 a causa dell'inasprirsi delle tensioni civili e dei conflitti in alcune parti del mondo. A seguito di un così grande arrivo di migranti, il sistema europeo per la richiesta di asilo, il trasferimento e il reinsediamento è stato rapidamente travolto. Allo stesso modo, le agenzie di sanità pubblica responsabili della salute degli individui sono state gravate da un'enorme mole di lavoro.

L'esperienza nei centri di accoglienza di Milano

A Milano, Italia, tra il 2015 e il 2018, abbiamo partecipato a un progetto incentrato sulla prevenzione della tubercolosi (TBC) e sull'assistenza ai migranti che arrivano in città a seguito del programma italiano di trasferimento. Il progetto è stato coordinato dall'Azienda sanitaria pubblica di Milano, con la consulenza dei medici dell'Istituto Villa Marelli che funge da centro regionale di riferimento per la TBC. Come Università di Milano, siamo stati coinvolti nella produzione di evidence e orientamento per best-practice. Gli interventi applicati per salvaguardare la salute dei migranti hanno incluso lo screening per l'infezione e la malattia da TBC, la conferma della diagnosi e l'offerta di cure adeguate.

Il compito più difficile è stato quello di curare la salute dei migranti affetti da TBC che improvvisamente potevano essere trasferiti in un altro paese dell'UE, interrompendo così il trattamento in corso e mettendo a repentaglio la loro salute, oltre a permettere la continua trasmissione dell'infezione. L'elemento chiave per evitare tali rischi è stato il coinvolgimento di persone influenti nelle discussioni multilaterali, in modo che il trasferimento potesse essere sospeso fino al completamento del trattamento o accompagnato dalla fornitura di medicinali sufficienti per completare la terapia.

Un altro problema riguardava la saturazione del servizio che ha determinato un ampio divario temporale tra le due fasi dell'intervento (screening e diagnosi). Questo, sommato alla distanza tra i centri di accoglienza dei migranti, dove i richiedenti asilo sono stati ospitati e sottoposti a screening, e la struttura sanitaria, dove sono state fornite diagnosi e cure, ha fatto sì che le persone non fossero in grado di rispettare gli appuntamenti medici.

La chiave è la multidisciplinarietà

Molti operatori sanitari hanno una visione ristretta del problema che si pone quando ci si prende cura di popolazioni vulnerabili. Di conseguenza, alcune misure di sostegno fondamentali possono venire trascurate, compromettendo così l'efficacia dell'intero intervento se non vengono introdotti degli aggiustamenti. Nel nostro caso, la distanza tra le strutture e la mancanza di coordinamento hanno avuto effetti negativi. Questo ci ha insegnato che un team multidisciplinare, con medici, infermieri, assistenti sociali, avvocati e urbanisti, è necessario per ottenere risultati e una migliore assistenza ai migranti.

I principi appresi sono attualmente applicati ad un'altra comunità vulnerabile di Milano: i senzatetto. Ad oggi, la diagnosi sia dell'infezione da TBC che della malattia può avvenire direttamente nei rifugi per senzatetto. Questo permetterà, in ultima analisi, a un numero maggiore di persone di essere ben accudite e di non ammalarsi in futuro.



Il sostegno è importante, ma anche la visione

Ogni intervento che cerca di alleviare le malattie o le condizioni malsane tra le comunità vulnerabili richiede fondi e visibilità per raggiungere il suo obiettivo e fornire accesso alla salute ad ogni persona, specialmente a quelle i cui diritti sono negati.

A parte gli obiettivi di sostegno, è un arricchimento vedere le grandi questioni sanitarie da una diversa angolazione, poiché aiuta a coprire i molteplici aspetti che un fenomeno così complesso comporta. La nostra esperienza di Milano deve quindi essere vista come un punto di partenza per una più ampia discussione su come migliorare la salute dei migranti e dei rifugiati a tutti i livelli e su come garantire loro l'accesso alle migliori cure e agli interventi di prevenzione possibili.

Conclusioni

Dato il suo straordinario impegno e le sue conquiste e il suo amore per i poveri e gli emarginati, Madre Cabrini è stata dichiarata dalla Chiesa cattolica Patrona degli immigrati. Ha dedicato tutta la sua vita a cercare di alleviare le sofferenze e ha lottato per la sopravvivenza dei migranti e di altre persone vulnerabili in tutto il mondo. Oggi, con l'evidenza scientifica applicata alle operazioni sul campo, abbiamo la responsabilità di assicurare che la sua visione si traduca negli interventi più efficaci per tutti coloro che sono emarginati nella società e che hanno il pieno diritto di accedere alla salute con dignità attraverso quello spirito di solidarietà e giustizia sociale che la stessa Madre Cabrini ha sostenuto.



Prof. Mario C. Raviglione, M.D., è Professore Ordinario di Salute Globale presso l'Università di Milano e Professore Onorario presso la Queen Mary University di Londra. Nel 2003-2017 è stato Direttore del Programma Globale sulla TBC presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il Prof. Raviglione si è laureato presso l'Università di Torino, Italia, nel 1980 e si è specializzato in medicina interna e malattie infettive a New York, come Primario Specialista in Medicina presso il Cabrini Medical Centre, e a Boston, come ricercatore clinico sull'AIDS presso il Beth Israel Hospital, Harvard Medical School.

Attualmente il Prof. Raviglione è Direttore del Global Health Centre e Coordinatore del Master on-line in Global Health (MGH) presso l'Università di Milano.

Dr. Simone Villa, M.D., is an Italian medical doctor and research fellow at University of Milan where he works on the *EU Patient-centric clinical Trial platform (EU-PEARL)* project concerning the drug R&D of drugs against TB. Currently, his work is focused mainly in the field of TB, especially in vulnerable groups (e.g. homeless, migrants), and COVID-19.

Dr. Villa has graduated from the Medical School of the University of Milan in 2018 and an MGH student of the on-line course held by Prof. Raviglione at the University of Milan.



[Visita la pagina del sito dedicata alla Commissione Sanitaria Internazionale: CabrinWorld](#)



Come sostenere la resilienza economica a lungo termine delle persone in movimento attraverso l'impatto degli investimenti

Alcuni investimenti di impatto stanno emergendo come soluzioni durature per la migrazione forzata globale. Essi non sostituiscono il ruolo critico dell'assistenza umanitaria, in particolare nel breve termine, ma sostengono piuttosto la capacità di resistenza economica a lungo termine delle vittime e delle loro comunità.

Ad esempio, una delle principali sfide che i rifugiati reinsediati devono affrontare è l'accesso ai servizi finanziari di base. Se lasciati irrisolti, tali ostacoli possono contribuire, e spesso contribuiscono, a un ciclo di povertà e di scarsa qualità di vita. L'investimento di impatto aiuta a finanziare prestiti a basso costo per le popolazioni sfollate e ciò li aiuta a pagare le spese legali, il trasporto, l'istruzione e le spese per l'avvio di un'attività. I prestiti a basso costo possono anche finanziare organizzazioni a scopo sociale che sostengono il sostentamento dei migranti.

Alcuni dei nostri investimenti di impatto in questo settore includono::

NEWBEES: un'impresa sociale con sede nei Paesi Bassi che abbina ai rifugiati ("newbees") tirocini (posizioni retribuite e non retribuite) e un supporto culturalmente adeguato al lavoro. Newbees si concentra su coloro che non hanno un'istruzione formale, un gruppo con cui lavorano pochissime organizzazioni di collocamento. Il loro obiettivo è quello di aumentare la disponibilità al lavoro e il benessere dei partecipanti e, inoltre, di costruire una società culturalmente più inclusiva. Fino ad oggi hanno assegnato un tirocinio a 932 persone.



FREEDOM100: un investimento di impatto innovativo che lavora in collaborazione con Freedom for Immigrants and Mission Driven Finance per postare le obbligazioni per gli immigrati detenuti nei centri di detenzione negli Stati Uniti, in modo che possano attendere i processi per l'asilo con i loro amici e familiari. Ad oggi, Freedom100 ha liberato 22 persone dai centri di detenzione per immigrati senza alcun costo per l'individuo o le sue famiglie.



International Rescue Committee's Center for Economic Opportunity (IRC CEO): la divisione dell'International Rescue Committee, un'agenzia per il reinsediamento dei rifugiati e una ONG internazionale, fornisce servizi finanziari a basso costo e flessibili ai rifugiati.

*Gregory Lane e Kayoko Lyons,
A nome del Team Finanziario del Generalato*

[Visita la sezione del nostro sito dedicata al Social Impact Investing: Cabrini World](#)



Madre Cabrini e le persone in movimento: l'importanza del racconto

Papa Francesco nel suo **messaggio per la 106esima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato**, celebrata dalla Chiesa il 27 settembre 2020, propone ad ognuno di noi un percorso di amore necessario alla nostra vita e con un forte impatto positivo sulla società intera. Richiamando l'immagine della Samaritana che corre a portare l'annuncio di Colui che le ha detto tutto quello che ha fatto, il Santo Padre sostiene che per accogliere le Persone in Movimento sia necessario *“vedere le loro ricchezze”*, *“coinvolgerle, renderle protagoniste del proprio riscatto”*. Ma questo è solo l'ultimo atto di amore di un processo relazionale e spirituale che ha inizio molto prima.

Monsignor Silvano Tommasi scrive come non sia stata una decisione improvvisa quella che spinse Madre Cabrini a immergersi nella cura dei migranti, *“ma un processo di consapevolezza ed empatia”*¹. Prendersi cura delle di tutti coloro che da ogni parte del mondo fuggono alla ricerca di un futuro migliore, significa anzitutto imparare ad ascoltare,



Photo 1. Tra i candidati qualificati, l'UNHCR seleziona i rifugiati più vulnerabili, come gli orfani e le donne con bambini. (Mustafa Khayat/Creative Commons)

camminare accanto e farsi prossimi per amare. Inizia così il nostro cammino nella comunicazione, onorando veramente le persone vedendole, ascoltandole, identificandoci con loro e, in questo modo, rivelando le loro storie.

Madre Cabrini, Fondatrice del nostro Istituto e da settanta anni **Santa Patrona degli Emigranti**, ci indica la strada che la Chiesa ci chiede continuare a tracciare nel nostro tempo, per portare l'amore di Cristo nel mondo. Francesca Cabrini non ha mai scritto *“un Manuale sulle migrazioni, ma ha dedicato la vita ai migranti, e oggi possiamo leggere e*

*imparare da questa vita”*². La nostra missione oggi è quella di abbattere le disuguaglianze, di contribuire alla creazione di un mondo in cui siano rispettati i diritti di ogni uomo, donna e bambino, in cui tutti abbiano la possibilità di scegliere il luogo in cui vivere in sicurezza.

In un mondo polarizzato in cui molti vivono nella paura, spesso con conseguente persecuzione degli stranieri, la comunicazione è uno strumento che può portare ulteriore divisione o colmare il divario. Le parole sono una delle nostre risorse più potenti, sono straordinarie, così come le immagini. La Parola dice che la vita e la morte sono sulla nostra bocca. Se nel nostro modo di comunicare scegliamo prima di **ascoltare con cuore aperto e poi di parlare**, cercare una verità che possa onorare, e rappresentare con imparzialità, **allora così possiamo portare vita**.

Nel nostro **mondo Cabriniano** scegliere di avere una particolare cura per i migranti e per tutte le Persone in Movimento passa anzitutto attraverso il modo in cui ne parliamo, ne scriviamo, attraverso la nostra comunicazione. Anche in questo desideriamo guardare a Madre Cabrini, che – scrive Giuseppe De Luca – *“Vede a nuovo; sente a nuovo: e parla, scrive a nuovo”*³. Lei, *“questa piccola grande donna, che consacrò la propria vita al servizio*

¹ Tomasi Silvano M., Bentivoglio Gabriele F., Pionieri della solidarietà con i migranti. Giovanni Battista Scalabrini e Francesca Saverio Cabrini, Roma, Città Nuova Editrice, 2020, 53.

² Ivi, 58.

³ De Luca Giuseppe, Madre Cabrini. La Santa degli Emigrati, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2000, 26.



dei migranti, diventandone poi la celeste patrona, ci ha insegnato come possiamo accogliere, proteggere, promuovere e integrare questi nostri fratelli e sorelle.”⁴

Dove vediamo un'ingiustizia e restiamo in silenzio, ci atteniamo tacitamente ad essa. Nella comunicazione abbiamo il dovere di parlare. Abbiamo inoltre una responsabilità nel modo in cui rappresentiamo gli altri e nel modo in cui creiamo lo spazio per far sì che essi rappresentino se stessi. C'è una vulnerabilità nelle persone in movimento, ma anche una forza incredibile. Ogni persona, che sia in fuga dalla guerra o che sia trafficata, ha una storia. Che ne parliamo, e come parliamo, conterà per l'eternità.

*Tatiana Paradiso, Giulia Angelucci e Nicole Rose Nieman
a nome del Team di Comunicazione del Generalato*



L'ESSENZA DELL'AMORE

Talitha Kum - Alzati!

Affrontare la tratta degli esseri umani è nostro dovere! Tutti hanno bisogno di un alloggio dignitoso che possa essere chiamato casa!

La mia vita e la mia esperienza missionaria nella lotta contro il Traffico di Esseri Umani e la mia partecipazione in UNANIMA.⁵

Sono impegnata nella lotta contro il traffico di esseri umani dal 2006 quando ho partecipato alla prima formazione per religiosi promossa dalla Conferenza Religiosa del Brasile su richiesta dell'**UISG (Unione Internazionale Superiore Generali)**. All'inizio ero molto curiosa poiché non avevo mai sentito parlare di traffico di persone. L'unico traffico che conoscevo era quello della droga, e quanto questo fosse complicato e compromettente per le persone che ne venivano coinvolte. Ancor di più, per tutte le comunità che erano sotto il dominio dei trafficanti di droga, specialmente nelle periferie delle grandi città.



Photo 2. Celebrazione dei 10 anni della rete in una dimostrazione contro il Traffico di Esseri Umani

⁴ Pope Francis I, *Message of His Holiness Pope Francis for the Celebration of the 51st World Day of Peace*, Rome, 1 January 2018.

⁵ Scopri di più sul lavoro di UNANIMA: <https://unanima-international.org/>



Nel 2007 ho partecipato alla fondazione della rete "Rede Um Grito pela Vida" (Un grido per la vita), che oggi opera in tutti gli stati brasiliani, principalmente per la prevenzione, la sensibilizzazione e la visibilità della criminalità. Ciò che non si vede, si crede che non esista, quindi uno degli obiettivi della rete a livello mondiale è quello di dare visibilità a questa "nuova forma di schiavitù" (citando le parole di Papa Francesco per definire il traffico di esseri umani).



Photo 3. partecipanti al corso per Leader "Talitha Kum



Photo 4. fine del corso - febbraio 2019

Nel 2018/2019 ho avuto l'opportunità di partecipare al primo Corso di Formazione per Leader, promosso da un altro network internazionale "Talitha Kum", collegato all'UISG e con sede a Roma. Il corso, in parte online e in parte in presenza, si basava



sulla spiritualità della rete ed era focalizzato su varie donne del Vangelo: Maria e Isabella, la donna curva e altre, come riferimento per come dovremmo accogliere e lavorare con le vittime della tratta di esseri umani. Durante il corso, sono stati sviluppati temi riguardanti la dottrina sociale della Chiesa, la sociologia, gli aspetti psicologici e antropologici, ed altri. Le due sessioni in presenza sono state estremamente ricche di contenuti, con varie reti per la condivisione di ciò che si stava facendo a livello globale.



Alla fine del 2019 il Consiglio Generale mi ha chiesto di rappresentare la nostra Congregazione in UNANIMA, una ONG formata da 22 Congregazioni e fondata nel 2000 con l'obiettivo iniziale di **"porre fine alla domanda di traffico di esseri umani"**, e legata all'ONU. Avevo già partecipato a un incontro di rappresentanti delle Reti latinoamericane in Cile, guidate da UNANIMA, per affrontare il tema della tratta di esseri umani. Tuttavia, quando ho partecipato per la prima volta all'incontro nel febbraio di quell'anno, mi sono resa conto che UNANIMA aveva ampliato la visione dei problemi attuali e stava promuovendo la ricerca e presentando i risultati all'ONU affinché la situazione dei senzatetto fosse inserita negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG).



Photo 5. UNANIMA Incontro annuale - 6-9 Febbraio 2020 NY

UNANIMA è un'organizzazione pioniera in questa lotta e un punto di riferimento nell'ONU quando si parla del problema dei senzatetto. La mia esperienza è ancora in evoluzione, ma è sufficiente per comprendere la portata del lavoro svolto da questa ONG.

Si dice che "la tratta di esseri umani sia un crimine parassitario che si nutre di vulnerabilità, prospera in tempi di incertezza e trae profitto dall'inazione" (Rapporto UNODC), coloro che non hanno un posto decente da chiamare "casa", rappresentati da migranti e rifugiati (soprattutto donne e bambini) sono spesso i più presi di mira dai trafficanti. Inoltre, si ritiene che una delle conseguenze della pandemia da COVID-19 porterà ad un ulteriore aggravamento della vulnerabilità di queste persone che saranno ancora più esposte allo sfruttamento e agli abusi dei trafficanti. **UNANIMA è in prima linea in questa lotta contro la tratta**, cercando di sensibilizzare gli altri a capire come la vulnerabilità dei senzatetto porti alla tratta di esseri umani.

Le vittime della tratta di esseri umani sono persone, soprattutto donne e bambini, privati di tutte le loro energie e del potere, depredati delle loro forze e che per questo si sentono abbandonati, come la donna citata nel Vangelo di Marco 5, 25-34. Tuttavia, queste persone non perdono la capacità di pensare e di agire; hanno solo bisogno di aiuto per prendere l'iniziativa e riacquistare il loro potere.

Le vittime della tratta hanno bisogno di essere guarite dall'interno e di essere fortificate, in modo da avere il coraggio e la determinazione di guardare in alto e di ricostruire la loro vita a testa alta, ciascuno secondo la propria capacità, di pianificare e di prendere provvedimenti per riacquistare la propria autonomia. Le varie reti in tutto il mondo agiscono in questo senso, in modo sistematico e decisivo nella prevenzione e nell'accoglienza delle vittime della tratta di esseri umani. Come afferma l'UNANIMA (e altre organizzazioni globali): "Nessuno deve essere lasciato indietro!"

Che il Cuore di Gesù ci ispiri e ci aiuti in questo cammino!

Sr. Glória Caixeta, MSC
Uganda



GRAZIE molte a tutti coloro che in tutti gli angoli del nostro mondo Cabriniano, attraverso i **diversi ministeri**, si prendono cura delle persone in movimento in modo generoso ed eccellente. Il vostro amore nelle aule di scuola, nelle parrocchie, nel fornire servizi sanitari e sociali, e nella vita quotidiana, è una testimonianza di professionalità e amicizia.

Grazie per continuare a portare l'amore di Gesù Cristo e per continuare l'opera di Madre Cabrini, soprattutto in questo tempo in cui siamo chiamati a prenderci cura delle ferite del nostro mondo!

Ci piacerebbe sapere di più da voi su **ciò che state facendo per servire le persone in Movimento nel nostro Mondo Cabriniano**, per condividere le vostre storie sulle nostre piattaforme di social media Cabrini World.

Vi chiediamo di mettervi in contatto con noi, inviando un'e-mail a Tatiana su communications@cabriniworld.org o taggandoci sui social media utilizzando l'ashtag #CabriniWorldMSC.

Grazie!



Missionary Sisters of the Sacred Heart of Jesus
Viale Cortina D'Ampezzo, 269
00135 Rome, Italy + 39 06 35505721
www.cabriniworld.org - info@cabriniworld.org

